

Una su mille (a volte) ce la fa e diventa sindaco

Pubblicato: Giovedì 24 Settembre 2020



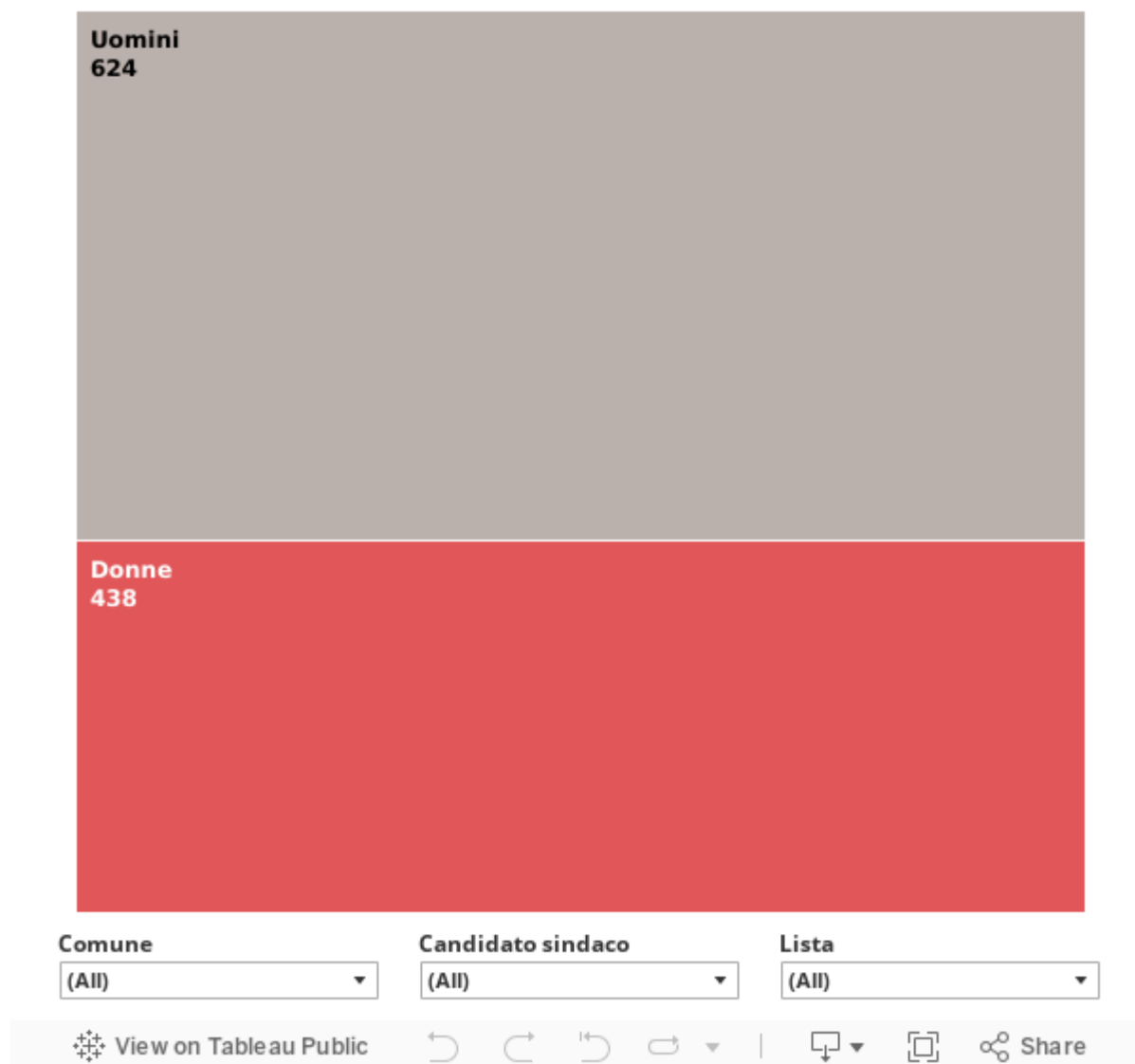
E allora cos'è? «È che gli uomini non ci prendono sul serio». Finisce così una lunga intervista a **Chiara Ferragni** pubblicata nei giorni scorsi dal **Corriere Economia**. Citare la Ferragni invece che, ad esempio, Rossana Rossanda, fa scivolare subito la conversazione ai piani più bassi, quelli della critica becera: la Ferragni? Ma chi è? A che titolo parla, perché interviene sempre?

Ecco: la Ferragni parla dall'alto della sua esperienza di imprenditrice, dall'alto dei suoi 18 milioni di fatturato e serenamente appoggiata ai braccioli della poltrona che occupa nella sua azienda, la "Serendipity", che tradotto sta per "colpo di fortuna".

Eppure dice che gli uomini non la prendono sul serio, e forse neppure le donne. Perché non è quello che fai, ma quello che sei.

Delle donne non ci si fida ancora? Chi lo sa: lungi da noi lanciarsi in analisi sociologiche che richiedono competenze che non abbiamo, ma i dati parlano chiaro. Anche quelli di queste ultime amministrative: **44 candidati, di questi solo 13 erano donne**, una soltanto è **stata già eletta sindaco (o sindaca): Clara Dalla Pozza**. Governerà Lonate Ceppino dopo aver sfidato e battuto la sua avversaria Stefania Zanasca. Unico comune in cui le candidate erano due donne, quindi che ne fosse eletta una era scontato.

Uomini e donne candidati alle comunali 2020



In grigio sono visualizzati gli uomini, in rosso le donne. Utilizzando i filtri si può selezionare un comune, il candidato sindaco sostenuto dalle liste della coalizione e la singola lista per verificare la distribuzione di genere dei candidati al consiglio comunale.

Altrove il nulla, o quasi. A Luino, un comune interessante per molte ragioni, geografiche e culturali, nelle quattro liste non c'era neppure una candidata sindaco.

A Legnano **Carolina Toia** sfiderà al ballottaggio Lorenzo Radice, ma mister preferenze è ancora una volta, guarda caso, un giovane del Pd, Luca Benetti che ha preso 434 voti. (nel grafico di Riccardo Saporiti la percentuale di uomini e donne candidati alle elezioni amministrative 2020)

Insomma, la vicenda si ripete uguale nel tempo: nella corsa elettorale, le candidate donne restano sempre un passetto indietro. Cosa fa la differenza? Chi si candida o chi vota? E torniamo a bomba: le donne non si fidano delle donne? Le candidate non sono abbastanza brave e "scaltre"? O non riescono ancora a fare massa critica? Il problema è che conquistare la fiducia di una donna, per una donna, non è impresa di poco conto. Essere intelligenti, preparate, agguerrite evidentemente non basta.

Quel che è certo di strada da fare ce n'è ancora parecchia, se anche quella che doveva essere candidata a **sindaco di Varese per la Lega, Barbara Bison** si trova a dire «Faccio un passo di lato per uscire da questo stallo che è controproducente per il partito, per la politica e per la città» e così lascia campo

libero a Roberto Maroni, figura forte, dal passato costellato di incarichi prestigiosi. E come farà la dottoressa Bison, ex sindaco di Gornate Olona, a farsela questa esperienza se ogni volta che incontra “un Maroni” deve fare un passo di lato?

E adesso cosa faranno le candidate a sindaco non elette? La speranza è che non gettino la spugna, che continuino a fare politica, a metterci tutto l’entusiasmo che richiedere “combattere” nelle retrovie piuttosto che in prima linea. E ripartano più cariche di prima. Anche se la strada sarà ancora tutta in salita.

Roberta Bertolini

roberta.bertolini@varesenews.it